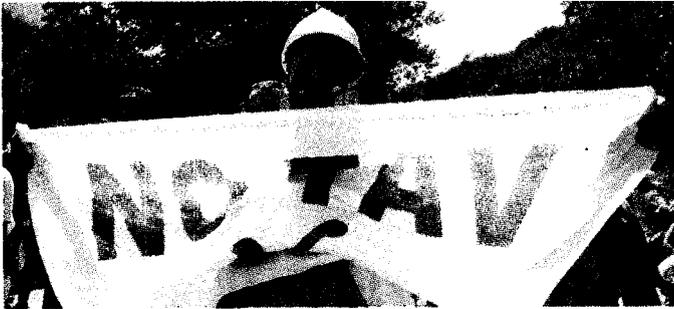


Oggi la manifestazione contro la Torino-Lione
Allarme infiltrati
alla marcia No Tav
 Schierati 1700 agenti e carabinieri



I No Tav oggi a Chiomonte Grignetti, Tropeano, Meloni, Numa PAG. 10-13

La lunga marcia No Tav con l'incubo infiltrati

Attese migliaia di persone, ultimi preparativi per scongiurare scontri

MAURIZIO TROPEANO
INVIATO A GIAGLIONE (TORINO)

Ieri ci sono riusciti, Una ventina, valsusini. In maggioranza del comitato di lotta popolare di Bussoleno. Sono le quattro e mezza del pomeriggio quando una cinquantina di No Tav lascia il campo sportivo di Giaglione dove la squadra locale si è fatta rimontare tre gol e c'è il rischio che scoppi una ris-

**Accordo fra Questura
e manifestanti
per far passare
15 «osservatori»**

sa tra pubblico e giocatori avversari, per imboccare la strada comunale di frazione San Giovanni. Di lì si va verso la baita della Clarea. Siamo in piena zona vietata ma la via è libera e si va avanti. In testa

c'è Giorgio Vair, capogruppo delle liste civiche in Comunità Montana, e si avvia con passo deciso verso il bivio delle Gorge. Lì si biforcano due sentieri, uno sale verso la montagna per sbucare dietro il museo archeologico. L'altro scende verso la Clarea. A bloccarli ci sono i Cacciatori di Calabria.

Vair è in missione diplomatica per trattare con il comandante della compagnia dei carabinieri di Susa, Stefano Mazzanti, e il numero 2 della Digos di Torino, Cecilia Tartoni, la possibilità di inviare 15 osservatori alla baita/presidio della Clarea. Il permesso arriverà in serata: chi passa dovrà indossare una pettorina visibile per farsi riconoscere. Una ventina di persone, invece, si ferma prima della curva, scende a fatica da un dirupo e si avventura nel bosco fino alla baita abusiva.

In quelle tre ore si sono svol-

te le prove generali degli scenari per la giornata di oggi. Canali di dialogo aperti tra amministratori e responsabili della sicurezza, come chiesto dal ministro dell'Interno, Roberto Maroni. Prove tecniche di avvicinamento alle reti da parte del movimento a conferma della volontà dichiarata e ribadita ancora ieri di «cercare di raggiungere e tagliare le reti». E azioni di prevenzione e controllo da parte delle forze dell'ordine nei boschi e sulle strade di accesso verso Chiomonte.

L'azione di filtro punta ad individuare i valsusini dagli «stranieri», siano essi di Torino, di altre regioni d'Italia o di altre nazioni. Due di loro sono stati fermati alle porte di Giaglione e identificati perché trovati in possesso di cesoie. Valsusini doc, infatti, sono i quindici che si sono fermati questa notte nella baita presidio e che oggi saranno raggiunti dagli osservatori.



■ SELPRESS ■
www.selpress.com

Tutti inseriti in una lista. Le regole d'ingaggio decise dai comitati sono state nette: viso scoperto, mani nude (cesoie a parte) e nessuna azione di offesa verso le forze dell'ordine.

Il timore di infiltrati o di azioni a sorpresa di chi punta a replicare gli scontri di Roma - ieri a Chieti è stato arrestato uno dei black bloc protagonisti dell'assalto a furgone in partenza per la Valsusa - è alto, altissimo. Il movimento è pronto ad isolarli. Lo spiega Patrizia Triolo. Nel 2005 le fotografie del suo naso spaccato e del collare di protezione, conseguenze visibili della manganellata ricevuta nella notte dello sgombero di Venaus, hanno fatto il giro delle redazioni. Oggi ci sarà e spiega: «Ognuno di noi è garante del comportamento del suo vicino. È stata decisa una linea di comportamento. Chi non la rispetta è fuori e io sarò la prima a fermare, se necessario, chiunque proverà a comportarsi in modo diverso da quanto abbiamo deciso».

Il dispositivo messo in campo dalla Prefettura, comunque, è imponente. Per tutto il pomeriggio un elicottero ha controllato dall'alto i boschi mentre fin dal mattino sono state piazzate barriere di jersey lungo le strade comunali e i sentieri più larghi. Non solo a Giaglione ma anche verso Chiomonte ed Exilles. Su piazza ci dovrebbero essere dai 1700 ai 2000 uomini con l'ordine tassativo: impedire a chiunque di arrivare alle reti. Per questo è stata allargata la zona rossa. Ma dal governo si lasciano aperti spiragli di dialogo. Ieri il sottosegretario agli Interni, Michelino Davico, che nel pomeriggio ha sorvo-

La donna che fu ferita negli scontri del 2005: «Siamo organizzati per fermare i violenti»

lato a bordo di un elicottero l'area con il questore Aldo Faroni, ha rilanciato la sua proposta: «Sono pronto ad ascoltare gli amministratori No Tav e a trovare un percorso che li includa nel processo decisionale».

Difficilmente troverà gli interlocutori visto che la maggioranza delle amministrazioni comunali non vuole l'opera punto e basta. Oggi arriverà il segreta-



I militari presidiano la zona off limits nel comune di Giaglione



La manifestazione No Tav del 3 luglio scorso

rio di Rifondazione Comunista, Paolo Ferrero. Ci saranno anche i Cub, i sindacati di base e Legambiente.

Anche i sindaci e gli amministratori delle liste civiche hanno annunciato la loro presenza a Giaglione mentre quelli vicini al Pd, pur contrari, non ci saranno anche se nel movimento c'è chi scommette che alla fine il presi-

dente Sandro Plano verrà. Ne è convinto, ad esempio, Sergio Chiamparino, l'ex-sindaco di Torino che in un'intervista a *ilsussidiario.net*, attacca: «Temo che alcuni sindaci democratici parteciperanno comunque. Idv e Sel? Se fossi stato nei panni di Bersani a Vasto avrei detto: cari Vendola e Di Pietro, la foto con voi due la faccio solo se dite

■ SELPRESS ■
www.selpress.com

pubblicamente che siete d'accordo con la Tav».

1
milione
Il costo
stimato per
garantire la
sicurezza a chi
oggi partecipa
al corteo
in Val di Susa
1700
uomini
Le forze
dell'ordine
schierano
poliziotti,
carabinieri,
finanzieri, oltre
a 100 alpini



Il corteo nazionale dei No Tav del 3 luglio scorso

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.